

Guglielmo II, un libro sull'ultimo Kaiser

Il saggio sarà presentato dall'autore oggi alle 20.30 a Levico col professore dell'Università di Trento Marco Bellabarba

Gustavo Corni racconta la sua avventura e l'esilio

Si tiene oggi alle 20.30, nella Sala Consiliare di Levico Terme, la prima presentazione del recente saggio dello storico Gustavo Corni "Guglielmo II, l'ultimo Kaiser tra autocrazia guerra ed esilio". L'autore, già docente di storia contemporanea, ne parlerà con Marco Bellabarba, professore di storia moderna all'Università di Trento. «Il libro di Corni ha il pregio di restituire alla figura dell'ultimo Kaiser Guglielmo II, le qualità, in apparente contrasto, di sovrano del passato e di un avventuriero del futuro», spiega il docente universitario.

Gustavo Corni, germanista e storico del nazionalsocialismo, con questa ricchissima biografia di Guglielmo II Hohenzollern, ultimo imperatore di Germania e re di Prussia fino al 1918, colma un vuoto editoriale nel panorama storiografico italiano sulla figura del Kaiser che avviò la Germania al disastro.

La prima guerra scoppiò in un mondo in fermento che guardava alla modernità (la nascente società di massa, l'economia capitalista sempre più globalizzata...), ma che era ancora dominata da monarchie e aristocrazie. Uno degli esponenti più caratteristici di questa cesura è stato appunto Guglielmo II Hohenzollern, imperatore di Germania dal 1888 al 1918. Nacque nel gennaio 1859 dal prin-

cipe ereditario Federico e dalla moglie Viki, figlia della regina Vittoria, con una grave menomazione - braccio e mano sinistra quasi paralizzati - che lo avrebbe condizionato. Anche per sopperirvi egli accentuò le pose militaristiche e autoritarie. Guglielmo si trovò al centro del conflitto fra la classe dirigente prussiano-tedesca, impersonata dall'imperatore Guglielmo I e dal cancelliere Bismarck, che difendeva lo status quo politico, sociale e culturale, e i genitori, molto più aperti da tutti i punti di vista. Il giovane Guglielmo si schierò dalla parte del fronte conservatore.

Assurse al trono nel giugno del 1888, succedendo al padre, imperatore per soli 99 giorni e deceduto per un tumore alla gola. Per sconfiggere Bismarck si servì della questione sociale, profilandosi come un difensore della classe operaia. Da quel momento egli poté fare (quasi) a piacimento, scegliendo i cancellieri (ben sette) secondo la sua volontà e disdegnando il parlamento, che era eletto a suffragio universale maschile.

Il suo frenetico attivismo lo portò a innumerevoli viaggi. Particolarmente attiva fu la sua politica estera, caratterizzata da forti oscillazioni. Una politica estera che egli credeva di poter guidare servendosi del suo carisma. Ma non seppe mai decidersi fra le al-



ternative: allearsi con lo zar per umiliare l'Inghilterra, verso la quale nutriva un misto di odio e amore, o invece allearsi a questi ultimi. Giocò un ruolo centrale nella "crisi di luglio" che determinò lo scoppio della guerra nel 1914.

Fu uomo di forti contraddizioni: sostenitore delle scienze e della tecnologia, ma assertore della le-

gittimazione divina della monarchia, prodigo di promesse verso la classe operaia, contro la quale era pronto a scatenare la forza armata; razzista e antisemita, ma seguace del pietismo protestante. Nella crisi del luglio 1914 attizzò il fuoco della tensione austro-serba e austro-russa. Di fronte alla sconfitta nel novembre 1918 fuggì nei Paesi Bassi senza



La copertina del nuovo saggio di Gustavo Corni che sarà presentato oggi per la prima volta nella sala consiliare di Levico Terme; sopra lo storico che dialogherà col professor Marco Bellabarba dell'Università di Trento

abdicare. Nell'esilio nella tenuta di Doorn (durò 23 anni fino alla morte, nel giugno 1941) restò in attesa che il popolo lo richiamasse tramando contro la repubblica. Si illuse anche di potersi servire di Hitler. Ma il suo tempo era svanito.

L'incontro è organizzato dalla Piccola Libreria e dalla Biblioteca Comunale (ingresso libero).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284